Borgomanero: protestano i genitori di 116 alunni

Per l'orario spezzato a San Marco è sotto accusa un direttore didattico

"Fu adottato, sostengono gli interessati, contro la nostra volontà espressa in un referendum" - Il sindaco Zanetta: "Se non c'è il doposcuola è impossibile aderire alle richieste delle famiglie"

A Borgosesia per la vicenda della maestra trasferita scioperano domani gli scolari

Borgomanero. Il sindaco Zanetta, il direttore Corsi e l'assessore Pennaglio: sono parti in causa nella battaglia dei genitori della frazione San Marco contro l'orario spezzato

(Nostro servizio particolare)

Borgomanero, 25 ottobre.

I genitori dei 116 scolari che frequentano le elementari della frazione San Marco di Borgomanero, protestano per la mancata adozione dell'orario unico. *«E' una discriminazione bella e buona* — sostengono — *in tutte le altre scuole di Borgomanero, due del centro e tre delle frazioni di Vergano, Santa Croce e Santa Cristina, l'orario unico è già entrato in funzione. Anche tra le famiglie di San Marco venne indetto un referendum. La maggioranza si espresse contro l'orario spezzato. E allora perché questa differenziazione?»*

Tutta la questione prese avvio un anno fa, quando fu indetto un referendum fra le famiglie. Il plebiscito popolare, secondo le autorità scolastiche, non avrebbe avuto i presupposti per essere convalidato. Il direttore del circolo didattico dal quale dipende anche la frazione San Marco, sostiene questa tesi. *«L'iniziativa del referendum* — dice il dottor Ancarito Corsi — *fu assunta praticamente, a mia insaputa, da un abitante di San Marco. Le irregolarità riguardano il sistema stesso della votazione: le buste, entro le quali i genitori espressero il loro parere, non furono chiuse. Per questo dovetti intervenire ed invalidare tutto quanto era stato fatto.*

«Il pretesto — ribattono i familiari dei 116 scolari — *non regge. Rimane il fatto che la maggioranza si espresse largamente a favore dell'orario unico. Questa scelta, invece, è stata disattesa».*

Discriminazione

A un anno di distanza dal referendum, è rimasto ancora l'orario spezzato, nonostante le proteste. *«I nostri figli* — reclamano gli abitanti — *non possono frequentare al pomeriggio, i corsi di ginnastica, di nuoto e di sci, istituiti dall'amministrazione comunale di Borgomanero. Per gli altri, liberi dopo le 12,30, tutto è più facile. E' mai possibile una discriminazione del genere?*

Della questione è stata interessata anche l'amministrazione comunale. *«Non possiamo farci nulla,* — precisa il sindaco Francesco Zanetta — *il parere della popolazione è quello che conta, ma non bisogna dimenticare che il referendum non aveva le carte in regola. Soltanto quando saranno rifatte le votazioni potremo parlarne. Ad ogni modo è bene precisare che spetta al patronato scolastico il compito di assumere l'iniziativa di organizzare la scuola integrata, presupposto per poter adottare l'orario unico».*

E' proprio il doposcuola, a quanto pare, il «punctum dolens» della faccenda. *«Senza orario integrato* — afferma il direttore didattico — *non è possibile aderire alle richieste delle famiglie. D'altronde il patronato scolastico non ha mezzi sufficienti per organizzarlo. Ecco perché i bambini continuano a frequentare sia al mattino sia al pomeriggio. Anche nell'ipotesi che venga rifatto il referendum e la maggioranza si esprima a favore del famoso orario, non vedo proprio una via d'uscita. Quasi tutti i genitori dei 116 alunni lavorano e non è assolutamente possibile lasciare i bambini soli, di pomeriggio».*

Sulla vertenza l'assessore alla Pubblica Istruzione regionale Giovanni Pericaldi dice: *«Il problema riguarda in particolar modo l'autorità scolastica. E' l'autorità scolastica, a parer mio, che deve stabilire l'orario più rispondente alle esigenze locali.*

Come finirà il braccio di ferro fra le famiglie e le autorità scolastiche? *«Ho avanzato alcune proposte* — afferma il dottor Corsi — *ma sono state respinte. Ho suggerito di istituire la mensa al sabato pomeriggio, recuperando mezz'ora al giorno durante la settimana. In questo modo sarebbe stato consentito agli scolari di frequentare i corsi come tutti gli altri. I primi a schierarsi contro questa proposta sono stati proprio gli insegnanti».*

Borgosesia, 25 ottobre.

Se non avverranno fatti nuovi, all'ultimo momento (ma ciò appare molto improbabile) venerdì tutti gli scolari del primo circolo delle elementari di Borgosesia scenderanno in piazza per manifestare contro il trasferimento della maestra Milvia Mattioli della seconda «E». Lo sciopero è stato deciso alla unanimità da trecento genitori, al termine di un'animata assemblea indetta dal comitato scolastico nella sede del municipio.

Il «caso Mattioli», balzato alla ribalta come una timida contestazione da parte di un gruppo di genitori, si è rapidamente dilatato.

Tutto ha avuto inizio mercoledì 18 ottobre, quando i 25 allievi della seconda «E», istituita regolarmente il 2 ottobre, non sono entrati in classe in quanto la sezione era stata improvvisamente soppressa. Di conseguenza gli scolari sono stati «ribaltati» nelle altre quattro sezioni. A, B, C, D. La maestra, Milvia Mattioli, 30 anni, è stata mandata nella scuola elementare della frazione Bettole, dove sino allo scorso anno erano in funzione pluriclassi.

Macchia d'olio

Dal trasferimento ha avuto origine la presa di posizione delle famiglie dei 25 allievi. La protesta si è allargata a macchia d'olio, coinvolgendo altri genitori, che hanno voluto aderire per solidarietà. *«La Mattioli deve ritornare al suo posto* — chiedono — *perché il trasferimento è ingiusto. E' tutta colpa di due o tre mamme le quali non vedono di buon occhio che i loro figli siano affidati alla maestrina. Hanno inviato persino un esposto al provveditore che, chissà perché, ha dato loro ragione».*

Milvia Mattioli, è stata mandata a Bettole, dove da anni era richiesta una nuova insegnante. La maestra, a quanto sembra, ha accettato a malincuore il provvedimento, ma non si è opposta, essendosi trovata di fronte a due perentorie alternative: il trasferimento alla scuola della frazione o la condizione di «insegnante in libertà».

Il sindaco di Borgosesia, Geodemio Buccelloni, con l'assessore alla pubblica istruzione dottor Parvis, si è immediatamente interessato al caso: *«Ma non c'è stato niente da fare* — dice — *il provveditore aveva assegnato sette maestri alle scuole elementari del centro. Nel frattempo alla frazione Bettole ha continuato a funzionare una pluriclasse (quarta e quinta) composta da 27 alunni. Occorreva trovare un'insegnante per ovviare al disagio. Il dottor Intindoli ha disposto di affidare l'incarico alla Mattioli, che nella graduatoria punteggi figurava proprio al settimo posto, ossia in ultima posizione».*

La dichiarazione non convince le mamme, le quali in un ordine del giorno hanno chiesto *«che senza indugio disposto il ripristino della "II E", con la maestra già assegnata, per mantenendosi il "doppiamento" della pluriclasse di Bettole con l'assegnazione di una nuova insegnante».*

Genitori, rappresentanti del sindacato scuola, il sindaco della città e l'assessore alla pubblica istruzione sono stati ricevuti in separata sede dal provveditore agli studi. Le richieste prospettate nel documento sottoscritto da trecento persone sarebbero state accolte soltanto parzialmente.

Dal provveditore

Il dottor Intindoli, pare, avrebbe lasciato intravedere la possibilità di un ritorno della Mattioli alla sede centrale, senza però, ricostituire la «II E». In tutta la questione il provveditore avrebbe riconosciuto, al massimo, un errore di valutazione nella graduatoria dei punteggi. La maestrina, tornando da Bettole, potrebbe essere «scambiata» con un degli insegnanti rimasti in sede. Ma nulla di più. *«Niente da fare* — insistono i genitori — *vogliamo la nostra maestra e la ricostituzione della sezione».*

Intanto l'amministrazione comunale, interprete delle pressioni delle famiglie, è decisa ad andare più in là. *«Il comune* — sostiene il sindaco — *è disposto ad assumersi le spese per l'assunzione di una nuova insegnante da destinare alle scuole di Bettole. Questa proposta è stata inserita nell'ordine del giorno del Consiglio comunale che si svolgerà sabato sera».*

Buccellioni si dice pessimista sugli sviluppi della situazione: *«Il provveditore* — afferma — *non mi ha lasciato intravedere molte possibilità. Quasi sicuramente la richiesta dei genitori non sarà accettata».*

Nella giornata di domani si riunirà il consiglio provinciale degli insegnanti, che ha il compito di esaminare i problemi della scuola e di affrancare nelle decisioni il provveditore agli studi. Nel corso della seduta dovrebbe essere esaminato anche il «caso» di Borgosesia. Molto difficilmente, però, i genitori potranno sapere qualcosa prima di venerdì mattina ed è per questo che l'agitazione è quasi sicura.

g. f. q.

Incredibile vicenda giudiziaria di una pensionata Inps

Multata perché non ha 15 milioni per restaurare un palazzo del 600

Lo ha ereditato dalla madre, ma l'edificio, a Soriso, è pericolante - Il sindaco ne ha ordinato il ripristino; il pretore ha condannato la proprietaria che non ha ottemperato

Borgomanero, 25 ottobre.

(f. a.) *Un bel guaio quello di ereditare un palazzo del primo Seicento, di particolare interesse artistico. La signora Ada Carolina Bastonero, 65 anni, abitante a Torino in via Nazalesa 2, ne ereditò uno, qualche anno fa, dalla defunta madre. Il nuovo, non ha avuto che fastidi.*

Si tratta della «casa Buzzi», che sorge a Soriso ad angolo fra via Sacchi e via Dante. Secondo un decreto del ministero della Pubblica Istruzione, la vecchia costruzione costituisce «una significativa testimonianza di composizione architettonica della prima metà del secolo XVII, per l'eleganza signorile e sobrie delle linee strutturali e stilistiche». Con tutti i suoi pregi artistici (l'elegante loggiato, il portale con specchiature laterali in pietra, i soffitti di legno), il palazzo di Soriso però è cadente, e costituisce un pericolo per la pubblica incolumità.

Con ordinanza del gennaio scorso, il sindaco, Alfonso Uzzeni, ha ordinato alla proprietaria di provvedere ai necessari lavori di riparazione. Ma la Bastonero, una vedova che vive con la pensione dell'Inps, non ha trovato il denaro occorrente (pare che siano necessari quindici milioni), e la casa è rimasta tale e quale. Il maggio era arrivato un decreto del ministero della Pubblica Istruzione, che poneva il palazzo sotto il vincolo storico e artistico e ingiungeva al sindaco di sospendere la sua ordinanza. Ma, intanto, il pretore di Borgomanero aveva già condannato la donna, con decreto penale, a una ammenda di 150 mila lire, per non essere ottemperato all'ordinanza municipale.

Nella udienza di stamane il giudice ha confermato la condanna, riducendo tuttavia l'ammenda a 120 mila lire. Che cosa avverrà ora del fatiscente palazzo seicentesco? La vecchia casa rappresenta sempre un pericolo, e il Sindaco è tenuto a vigilare. La Sovrintendenza, dal canto suo, si preoccupa di salvaguardare un monumento di interesse storico e artistico. La vedova torinese non ha i soldi per farlo riparare, e nessuno lo vuole comperare. Un problema senza soluzione.

Condannati per un cartello installato sulla statale

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 25 ottobre.

(f. a.) I gestori del camping «Lido Verbano» di Castelletto Ticino, Severino Lazzaro ed Arturo Marcato, i 41 e 49 anni, sono stati giudicati alla pretura di Borgomanero per aver installato un cartello pubblicitario sulla statale del Sempione senza la necessaria autorizzazione.

Diffidati dall'Anas a rimuoverlo, non avevano ottemperato all'ordinanza, e stamane sono stati condannati: il Marcato a quindici giorni di arresto e 7500 lire di ammenda senza benefici, il Lazzaro a dieci giorni e cinquemila lire con i doppi benefici.

Per scagionare un amico ha rischiato l'arresto

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 25 ottobre.

(f. a.) Arrestato in udienza alla pretura di Borgomanero per falsa testimonianza, il diciannovenne Virginio Alemanni, di Mesero, è stato poi rimesso in libertà per aver ritrattato. L'episodio è avvenuto stamane, durante un processo per lesioni volontarie ed ubriachezza in cui appariva come imputato un amico dell'Alemanni, il diciannovenne Silvano Garavaglia, pure di Mesero, il quale aveva picchiato, al dancing «La pipa» di Prato Sesia, l'operaio ventiduenne Antonio Russo, di Borgosesia.

Prosciolto dall'accusa di lesioni per remissione di querela, il Garavaglia è stato condannato a ventimila lire di ammenda per ubriachezza. Per risparmiare la piccola ammenda al compagno, il giovane Alemanni ha corso il rischio di finire in carcere.

Sfruttavano le mogli rinviati a giudizio

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 25 ottobre.

(a. c.) Sono stati rinviati a giudizio sotto l'imputazione di aver costretto la moglie a prostituirsi, Valentino Hor, 36 anni, di Villadossola, e Nicola Lettiera, 27, di Mercurago. Il primo, un operaio già noto per altre vicende all'autorità giudiziaria, era stato arrestato lo scorso 2 settembre dai carabinieri di Villadossola, ai quali la moglie, Maria Gemma Grassi, 33 anni, aveva confessato che, dopo averla costretta a prostituirsi, la percuoteva.

Anche il Lettiera è stato denunciato dalla moglie, Immacolata Pareto, 29 anni, e si trova in carcere dalla metà dello scorso agosto. La donna, madre di quattro figli, si era presentata ai carabinieri di Arona dichiarando che il marito la costringeva ogni sera a scendere sulla statale in cerca di clienti. I due processi si svolgeranno al tribunale di Verbania il 17 novembre.

NOVARA — Bruno Maggiori, 31 anni, di Trecate, gerente d'un distributore di benzina sulla Torino-Milano, ha denunciato ehe ladri, entrati nel chiosco, hanno rubato 134 mila lire.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Galli, via Pietro Micca 28; Vescovile, piazza Martiri 4; Comunale, corso Felice 41; Malvisi, corso Cavallotti 21.
ARONA — Manzoni, corso Libertà.
BELLINZAGO — Scapolatiis, via Libertà 58.
BORGOMANERO — Perazza, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Farina, via Verjus.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Borroni, via San Vittore 9; Internazionale, piazza Garibaldi 23.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria Scacco, personale di Enrico Seclimo, «Del cerchio» (via Negroni 41 sino al 9 novembre, personale del pittore vietnamita Diem Phung Thi. Alla Galleria del Gautieri 9) sino al 10 novembre personale del pittore Pacini. Al Broletto (portici Rusconi) personale dello scultore-cesellatore Spartaco Martini.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro» (corso Roma 69) sino all'11 novembre collettiva dei pittori Cappelli, Cazzaniga, Alpeggi, Gianni, Manfredi, Rasma, Morlotti, Calderara.
BORGOSESIA — Fino al 30 ottobre alla galleria «Il Grifone» (via Cairoli) personale di pittori Lanfranchi, Marra, Piacentini, Romano, Raffaini, Saavinia, Sage-Verzia, Trafiò, Vighetti e Tasselli. Nel ridotto del teatro della Pro Loco fino al 5 novembre personale di Arturo Spazio.
CRODO — Nei locali della torre della nuova scuola dei pittori Remo Franzoni e Giovanni Rapezzi.
DOMODOSSOLA — Alla Fondazione Galletti fino al 2 novembre personale di Giuseppe Oliveri. Alla galleria «Il ventice», sino al 9 novembre, mostra di Mario Baratelli.
OLEGGIO — Nei saloni di villa Trotter fino al 10 novembre premio «San Michele» di pittura e scultura.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del cromo «Il Vigneto».
OMEGNA — Alla Galleria Soriano (via Cattaneo) personale del pittore Libero Ferrelli.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piemonte Ragazzoni Prina Pomona da Castelnuovo personale impressionista sul lago.
STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Spazzadeo, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (piazza Garibaldi 20, fuori), sino alla fine del mese personale di Alberto Cavallari. Alla Galleria Corsini (via San Vittore) collettiva di pittura sino alla fine di novembre. Espongono Giuseppe Sessonano, Guido Biasi e Angelo Cagnoni.

MERCATI

Oggi a Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Pressetto, Stresa, Varesi, Villadossola.

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 31.341.

VENDESI a Sconcio appartamento 3 vani più servizi ammobiliati, riscaldamento centrale, condominio recente, libero subito. Agenzia Help, corso Mazzini 6, Novara. Telefono 20.274.
VENDESI o affittasi stabilimento zona nord 10 km Novara. Costruzione recente, coperto mq 900 su 5000 terreno circostante; carroponte; libero subito. Agenzia Help, corso Mazzini 6, Novara. Telefono 20.274.

OGGI
(a mezzogiorno)
sabato 28 e domenica 29
(alle ore 20)

al ristorante
la noce
tre giornate speciali
per gli amici
della buona tavola

l'invito alla paniscia

a tutti i clienti
sarà offerto
un piatto di vera paniscia
alla novarese
al quale faranno da
contorno altri piatti
tradizionali
della cucina locale
e nazionale

il ristorante
la noce
invita tutti:
prezzo speciale 2000 lire
(dall'antipasto al vino)

Per le prenotazioni
telefonare 25329
corso Vercelli 1 - Novara

Inchiesta sulla sciagura mortale nel collegio di Intragna

"Il nostro era un bimbo diverso per noi però non era un peso,,

Così il padre del ragazzo rotolato in un precipizio ha accolto la notizia della tragedia - La salma è stata portata a Borgomanero - Profondo cordoglio nel paese

(Dal nostro corrispondente)

Intragna, 25 ottobre.

(a. c.) I carabinieri e l'autorità giudiziaria stanno conducendo un'inchiesta sulla tragica morte, avvenuta ieri pomeriggio, del piccolo Armando Barni, 9 anni, di Borgomanero, ospite da un anno dell'istituto per subnormali «Don Angelo Fossati» a Intragna, in Val Intrasca. Il bambino era uscito dall'istituto con altri 17 compagni divisi in tre gruppi, ciascuno dei quali accompagnato da un'assistente. La passeggiata era stata decisa all'ultimo momento, in quanto, per lo sciopero degli insegnanti, non si erano tenute le lezioni.

I ragazzi, tutti fra gli 8 e i 12 anni, stavano scendendo lungo una strada a tornanti e che è difesa, sul lato che dà verso i burroni, da una solida ringhiera di ferro. Ad un chilometro dal paese la barriera di protezione di ferro s'interrompe, lasciando aperto un varco di circa mezzo metro di ampiezza. E' qui che vengono buttati verso il fondovalle erbacce, detriti vari e sterpaglie. Armando Barni, sfuggito alla sorveglianza delle inservienti, si è infilato nel varco.

Il terreno ha improvvisamente ceduto, e il ragazzo, dopo aver tentato invano di aggrapparsi ad un albero di robinie, è piombato nel vuoto rotolando per 150 metri. I primi a soccorrere il piccolo Armando sono stati alcuni volontari guidati dal direttore dell'istituto, don Ermes Scarpari, 45 anni, un sacerdote trasferitosi nella sede di Intragna dopo aver diretto altri istituti per subnormali. Per il ragazzo non c'era più nulla da fare e la salma è stata composta prima nell'ambulatorio, poi nella cappella dell'istituto.

La notizia ai familiari a Borgomanero l'ha portata ieri sera un incaricato del «Don Angelo Fossati». *«L'hanno accolta con grande dignità* — ci ha detto oggi don Scarpari — *e un composto dolore. E la massima comprensione ci è stata mostrata dal padre Lanfranco, un operaio, oggi quando è venuto da noi per svolgere tutte le pratiche necessarie.*

«E' una cosa terribile — ha detto il power'uomo, dopo essere rimasto a lungo in silenzio davanti alla bara del figlio — *Ciò che più mi addolora è che' mia moglie, colpita da flebite, era da alcuni giorni ricoverata in clinica. Appena appresa la notizia, ha voluto lasciare l'ospedale per essere a casa vicino alla nostra figlia maggiore, che ha dodici anni, e ad Armando. Nostro figlio, purtroppo, era un ragazzo diverso dagli altri, ma per noi non costituiva un peso. Negli ultimi due anni, poi, si era notevolmente ripreso, e quasi era benvoluto da tutti».*

Anche don Scarpari ricorda che tutti volevano bene a Armando: *«Era un bambino che sapeva accattivarsi le simpatie generali; era la nostra mascotte, il nostro beniamino. E' un grave lutto per tutti noi».*

I carabinieri hanno continuato l'inchiesta interrogando nuovamente il direttore e le assistenti. Si tratta di stabilire se esistono o meno responsabilità che potrebbero forse configurarsi nel reato di insufficiente sorveglianza.

Anche oggi nell'istituto regnava gran mestizia. I ragazzi, hanno porto l'ultimo saluto al loro compagno prima che la salma, accompagnata dal padre e da don Scarpari, fosse portata a Borgomanero. La gente di Intragna è rimasta scossa dalla tragedia; per molte ore nella cappella si sono succeduti uomini e donne che hanno fatto ala al furgone funebre quando si è avviato per lasciare il paese. Una messa, a suffragio sarà officiata nell'istituto venerdì mattina.

Gravi due giovani sbalzati dal motorino

Varallo Pombia, 25 ottobre.

(g. r.) Tre feriti di cui due gravi, in uno scontro fra un'auto ed un motorino al bivio per Varallo Pombia, sulla Statale 32.

Un ciclomotore guidato da Oliviero Bruschini, 15 anni, di Castelletto Ticino, via Arancio 10, che portava sul sellino posteriore Tarzico Natale Stranges, 16 anni, ha attraversato improvvisamente la statale, mentre sopraggiungeva una «Mini Minor», pilotata da Mario Novello, 26 anni, di Agrate Conturbia. L'investimento, nonostante la frenata è stato inevitabile. Mentre l'autista dell'auto guarirà in un mese, i due giovani sbalzati dal motorino e finiti in un fossato, sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni.

La sezione locale è in agitazione

Complicato a Romagnano donare il sangue all'Avis

I prelievi possono avvenire solo in centri riconosciuti I donatori devono recarsi a Novara o a Vercelli

(Dal nostro corrispondente)

Romagnano S., 25 ottobre.

(l. d. b.) La sezione Avis di Romagnano Sesia è in agitazione. *«Con il bisogno che c'è di sangue* — dice il vice presidente dell'associazione Vincenzo Brandoni — *ci troviamo in seria difficoltà per garantire continue donazioni del liquido».* La «colpa» è di una legge varata nel 1968, secondo la quale i prelievi devono avvenire in centri appositamente riconosciuti. Essi sono tuttavia limitati numericamente e distanti tra di loro: si tratterebbe di recarsi o all'ospedale Maggiore di Novara o a quelli di Vercelli o di Biella.

Resterebbero esclusi i centri di Borgosesia e particolarmente di Gattinara, nei quali i romagnanesi si sottopongono ai prelievi di sangue.

«Per svolgere il nostro servizio — aggiunge il Brandoni — *dovremmo perdere giornate intere per le trasferte, quando a pochi chilometri possiamo ugualmente renderci utili».* Non avendo però il riconoscimento sanitario richiesto, gli ospedali dei centri vicini non possono, teoricamente, effettuare trasfusioni di sangue dai donatori, anche se la prassi seguita è ben diversa. Dai centri interessati giunge infatti conferma. *«Effettivamente* — dice un medico — *non potremmo raccogliere i flaconi di plasma eccezion fatta per casi di particolare necessità ed urgenza. Tuttavia, l'esperienza insegna che in tali circostanze manca per una curiosa ironia, il donatore e non ci possono essere ripensamenti, si tratta di vite umane da salvare. Sarebbe più che opportuna una revisione delle disposizioni che regolano la raccolta del sangue».*

La sezione Avis di Romagnano, pur avendo una lunga tradizione in campo provinciale, è autonoma da pochi mesi. Vanta oltre 50 soci iscritti, una cifra, per un comune di poco più di 4000 abitanti, di tutto rispetto. *«Potremmo contribuire efficacemente con il nostro sangue* — continua Vincenzo Brandoni — *ma dovremmo avere condizioni un po' più favorevoli».*

Non essendo infatti riconosciuto come servizio civico, le industrie nelle quali i soci lavorano, rilasciano malvolentieri il permesso di allontanarsi dal lavoro e soprattutto non concedono le 24 ore di riposo che devono seguire ogni prelievo.

Rinvenuto da due finanzieri alla stazione di Briga

Il misterioso pacchetto nel treno non conteneva bombe ma droga

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 25 ottobre.

(a. v.) C'era droga nel misterioso «pacchetto» che è stato rinvenuto venerdì sera agganciato al fondo di una vettura del treno Parigi-Milano che era fermo alla stazione di Briga, al di là del Sempione. In un primo tempo si temeva che fosse un ordigno esplosivo e alcune carrozze del convoglio erano state portate su un binario morto.

A scorgere il «pacchetto», sotto le traverse di collegamento fra una vettura italiana ed una francese, sono stati due finanzieri che si apprestavano a salire sul treno per eseguire il controllo doganale dopo la partenza. Gli agenti italiani hanno notato un altro pacchetto, vicino al primo ed avvolto in carta da giornale. Sono accorsi carabinieri ed agenti che hanno poi dato l'allarme avvertendo le autorità svizzere che hanno fatto scendere i passeggeri dai vagoni e «isolato» le due carrozze sulle quali sono stati trovati i pacchetti. Si sospettava infatti che al treno fosse stato agganciato un ordigno «a tempo» che avrebbe dovuto esplodere durante l'attraversamento del tunnel del Sempione.

I pacchetti sono stati aperti da due ispettori specializzati della polizia cantonale del Vallese: il misterioso oggetto che aveva fatto scattare i servizi di sicurezza era però un banale transistor, mentre dall'altro involto è uscito un sacchetto di plastica contenente polvere che con ogni probabilità è una sostanza stupefacente. La «merce» è stata inviata ad un laboratorio specializzato per un'analisi.

«Con ogni probabilità — ha commentato un funzionario di polizia svizzero — *i contrabbandieri hanno legato la merce al treno servendosi di fili elettrici per evitare che, nel caso fosse stata piazzata da qualche viaggiatore, questi si avvicinasse».*

Il metano è **economico** e in più vi offriamo:

Tariffa speciale per qualsiasi forma di riscaldamento individuale.
Finanziamento degli apparecchi di riscaldamento individuale con addebito su bolletta in 10 rate senza interessi.

italgas
ESERCIZIO di NOVARA
Corso F. Cavalloti, 44 - tel. 25.013

Dopo le dimissioni del sindaco

Urgente una soluzione della "crisi,, a Baceno

Il problema del bilancio impone scadenze precise - Il Consiglio sarà convocato la prossima settimana per eleggere la Giunta

(Dal nostro corrispondente)

Baceno, 25 ottobre.

(a. v.) Le dimissioni del sindaco, Giovanni Fattorini, e della Giunta comunale di Baceno hanno aperto una crisi che era già da tempo nell'aria. I primi sintomi si erano manifestati nella scorsa estate quando il vicesindaco, Giuseppe Frassetti, aveva annunciato verbalmente le proprie dimissioni per alcune divergenze con il primo cittadino e si era dimesso anche il consigliere Elvezio Franciolì, che aveva manifestato un aperto disaccordo sui «sistemi di conduzione del Comune». C'era stata anche una mozione di sfiducia al sindaco, respinta con un solo voto di maggioranza. Sempre durante l'estate, una seduta del Consiglio comunale, convocata per discutere il nuovo piano di fabbricazione del Comune, era andata deserta. Il piano era poi stato approvato, ma la «diserzione» si era ripetuta in una seduta per la discussione del bilancio.

Con la Giunta in posizione sempre più precaria, il Consiglio comunale si è riunito nuovamente ieri sera per la discussione del bilancio. Gli «oppositori» questa volta si sono presentati decisi a sostenere fino in fondo la loro «battaglia»: alla riunione erano infatti presenti 14 consiglieri su quindici.

Il sindaco è stato subito messo in minoranza sulla proposta di passare alla discussione del bilancio che è stata respinta con otto voti contrari e sei favorevoli. I consiglieri della opposizione Franciolì e Prina hanno rinnovato le critiche che da mesi vengono rivolte all'amministrazione del sindaco Fattorini. «Si va avanti alla giornata — hanno detto — senza programmi precisi. Manca una programmazione a largo respiro per i grossi problemi del Comune. Anche il bilancio che si dovrebbe discutere cura più le cose spicciole che i grossi temi come lo sviluppo dell'Alpe Devero ed il rilancio turistico del Comune».

I consiglieri di minoranza hanno lamentato anche una mancata presenza del Comune di Baceno nelle grosse questioni che interessano i problemi di tutta la valle, ad esempio quella del passaggio del metanodotto».

Subito dopo la votazione, il sindaco ha presentato le dimissioni scritte, seguito dagli assessori Cesare Antonietti e Giuseppe Vanini. E, più tardi, dal vicesindaco Giuseppe Frassetti. Un assessore supplente, Ettore Fanni, non si è però dimesso ed è quindi per legge l'unico membro della giunta ancora «ufficialmente» in carica. «Non intendo rassegnare il mandato — ha dichiarato l'assessore — sino a quando non si saprà no con esattezza le prospettive della crisi che si è aperta».

Dopo l'esito della seduta di ieri sera, sono in molti a chiedersi dove porterà la crisi che si è aperta nel grosso centro della valle Antigorio. I voti che hanno fatto cadere la giunta saranno concordi nell'esprimere una nuova amministrazione? E' questo l'interrogativo che molti si pongono dopo la riunione. «A nostro giudizio — sostengono alcuni consiglieri d'opposizione — è senza dubbio possibile dar vita a una nuova maggioranza che elegga una giunta più dinamica e attenta ai temi di fondo che riguardano il futuro del paese».

Con ogni probabilità il consiglio sarà convocato già nella prossima settimana per eleggere il nuovo sindaco e la giunta. Il problema del bilancio impone infatti scadenze tecniche precise e bisogna accelerare i tempi per evitare il rischio di una gestione commissariale al comune di Baceno.

Baceno. Il sindaco, Giovanni Fattorini (Foto Falciola)

A Domodossola

Interrogazione sui lavori allo scalo ferroviario

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 25 ottobre.

(a. c.) I lavori per il potenziamento dello scalo di Domodossola con la costruzione di un fascio di otto binari verso Bisate di Crevoladossola sono stati messi sotto accusa in Consiglio comunale. Il gruppo comunista ha infatti presentato un'interrogazione al sindaco sostenendo che le Ferrovie, nell'esecuzione dei lavori, hanno in pratica violato il piano regolatore.

Nell'illustrare l'interpellanza, Pelizzon, del pci, ha rilevato che «fino al 1967 le Ferrovie potevano eseguire lavori senza una licenza edilizia che invece è ora prevista dalla nuova legge urbanistica. Per il potenziamento allo scalo di Domodossola non risulta però che sia stata concessa nessuna licenza».

«Nel rifacimento di via Piave, ha detto ancora Pelizzon, le Ferrovie hanno commesso una grave violazione al piano regolatore. La parte terminale della nuova strada, all'imbocco con la statale del Sempione, risulta infatti notevolmente spostata. Il Comune viene così ad essere danneggiato moralmente e materialmente perché dovrà sopportare maggiori oneri quando dovrà realizzare le tangenziali di raccordo. Chiediamo che il Consiglio prenda una decisa posizione contro questi abusi».

L'assessore ai Lavori Pubblici, Pagani (psi), ha confermato che «il rifacimento di via Piave ricalca in parte il tracciato della futura tangenziale ovest» e che «le Ferrovie anziché far terminare la nuova strada all'altezza dello scalo comunale, l'hanno prolungata fino al ponte sul fiume Bogna. La realizzazione delle arterie di circonvallazione risulterà quindi per forza più costosa».

I comunisti hanno parlato anche di «deturpamento paesaggistico» per una vecchia casa che è rimasta a far bella mostra di sé, nonostante lo spianamento per lo scalo e hanno chiesto che «anche per questo problema si trovi una soluzione senza danneggiare i proprietari».

Per consentire una discussione più approfondita da parte di tutto il Consiglio comunale, l'interpellanza è stata trasformata in mozione e l'argomento sarà ripreso nella prossima seduta.

Risultati imprevisti d'una competizione estiva

Con il "Palio,, sportivo Varallo risolverà problemi di quartiere?

Le dodici gare hanno impegnato i cittadini del capoluogo e delle frazioni - Gli organizzatori stanno già programmando la seconda edizione - Risveglio di campanile a Roccapietra

(Nostro servizio particolare)

Varallo Sesia, 25 ottobre.

Primi freddi autunnali, tempo di bilanci e, sulla scorta dei risultati raggiunti, di programmi per la futura estate.

Quest'anno un consuntivo particolare, si è inventato il primo «Palio Città di Varallo», una serie di dodici gare turistico-sportive che ha visto impegnati, in lotta fra di loro, i rioni cittadini e le nuove frazioni. Il Comune e l'Azienda di soggiorno hanno già annunciato la seconda edizione della manifestazione. Rioni e frazioni sono invece impegnati a studiare la strategia per vincere il prossimo anno. Solo a Roccapietra, la piccola frazione a quattro chilometri da Varallo, si vive ancora di lieti ricordi: La vittoria 1972 è infatti arrisa alla sua squadra.

I dirigenti del «Rocca Sport», l'ente che ha curato la partecipazione alle gare, impostano nuove attività sportive per mantenere allenati gli atleti e desto l'interesse della popolazione. I vincitori, Renzo Quazzola, Giulio Baci, Gaetano Reale, Eraldo Ambrosino, Valerio Crollo e Remo Cerutti, si preparano a bissare il successo che li ha resi popolarissimi tra i concittadini.

La gara ha riservato anche un vecchio mito di rivincita che la frazione nutre nei confronti del capoluogo, da cui si è sentita a lungo trascurata. E la vittoria sportiva ha risuscitato l'antica aspirazione a conquistare il rango di «cittadina».

Ma il palio mira più ad unire che a dividere, anche se inevitabilmente suscita antagonismi campanilistici. Nell'intenzione dei promotori, infatti, la manifestazione dovrebbe essere il primo passo per accrescere la partecipazione della popolazione alla vita cittadina, fino a giungere a forme di autogestione dei rioni e delle frazioni.

Le assemblee di frazione e di rione, costituiranno il primo banco di prova della disponibilità dei varallesi a discutere assieme i propri problemi e risolverli impegnando anche i politici locali.

In ogni caso il palio sembra essere stato un'occasione di più intensa vita cittadina, di miglior conoscenza tra le persone, di coalizione di sforzi per raggiungere obiettivi comuni.

Il secondo palio è quindi praticamente già cominciato. Mobiliterà sul piano sportivo gli atleti secondo uno schema di gare che avrà qualche modifica sulla scorta della prima esperienza; ma non meno di loro saranno impegnati sul piano politico gli amministratori e i politici per cercare di ridare a una città che negli ultimi anni ha dato segni di stasi, un apprezzabile ritmo di sviluppo.

Gianluigi Testa

Varallo. Alcune «tifose» della frazione Roccapietra che ha vinto il «palio». (Carnisio)

VERBANIA — Il dott. Giancarlo Porrini è stato riconfermato presidente del locale club della «Famiglia - Studenti». Vicepresidente il dottor Giuseppe Gerardini; la segreteria è stata affidata a Bino Frassoni, mentre la direzione tecnica è stata affidata da Emilio Songa.

NOVARA — Centoventicinque ettari di terreno, compresi nella riserva di Biandrate, saranno aperti alla caccia libera. Si tratta di appezzamenti posti sulla sinistra della provinciale Biandrate-Vicolungo, a nord dell'autostrada Torino-Milano.

dr. ventura

bechstein è da noi
...e si trova bene!

Da noi Bechstein è proprio di casa, perché siamo gli agenti per Milano. Perciò da noi troverete Bechstein in lungo ed in largo, cioè verticale ed a coda; e non dimenticate che non è solo un pianoforte famoso ma "anche" un investimento di denaro. Lo trovate in buona compagnia di Schimmel, un'altra notissima marca tedesca, che ha pianoforti piccoli e grandi, e di tante altre serie marche che potrete ammirare (ed ascoltare) nel nostro nuovo accogliente salone: potrete decidere con calma se acquistare un pianoforte. E se avete dubbi sulle inclinazioni musicali dei vostri figli potrete noleggiarlo: vi rimborseremo le spese di noleggio se poi lo acquisterete. Vanda alle

MESSAGGERIE MUSICALI
Tempo Libero s.p.a.
Galleria del Corso 4 - telefono 70.12.51/2/3/4 - Milano

Per motivi famigliari e di trasferimento
cedesi avviatissimo istituto di bellezza con annessa scuola per estetiste (SEM)
Per maggiori informazioni rivolgersi direttamente all'Istituto sito in via Omar 3 (trasversale con Italia) - NOVARA - tel. 37.350.

All'AGRICOLA NOVARESE di BAINOTTI C. D. in c. Sempione 121 - BORGOMANERO - Tel. 83329
Motoseghe ECO
le giapponesi più vendute in Italia e nel mondo a prezzi eccezionali da Lire 100.000 in su
Ricambi, riparazioni e catene per tutte le marche
VISITATECI e INTERPELLATECI
Casette prefabbricate in legno RUBNER

sempre primi al traguardo!
96 PROMOSSI
agli esami di stato per
GEOMETRI
RAGIONIERI
Licei MEDIA
istituto GAMMA
NOVARA - Corso Vittoria, 5 - Tel. 22.223
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
INTRA - Corso Garibaldi, 52 - Tel. 45.269
OMEGNA - Cond. Carrobio - Tel. 43.290
VIGEVANO - Via Trivulzio, 35 - Tel. 76.857

DA BORGHI
RISTORANTE
S. GAUDENZIO
Cucina casalinga
Via San Gaudenzio, 12
NOVARA - Tel. 25.101
Chiuso la domenica

GRATIS
viaggio in aereo a
LONDRA
a tutti gli iscritti
ad un corso completo British
CORRISPONDENTE inglese per bambini
BRITISH DIPLOMA corsi superiori
BRITISH SCHOOL (insegnanti inglesi)
NOVARA - Corso Vittoria, 9 - Tel. 33.229
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
PALLANZA - Viale Azari, 44 - Tel. 42.290
VIGEVANO - Via Trivulzio, 35 - Tel. 76.857
OMEGNA - Condom. Carrobio - Tel. 43.290
DOMODOSSOLA - Coll. Rosmini - Tel. 2662/19

Si parla di episodi sconcertanti che sarebbero accaduti in sette anni

Aperte indagini in un istituto di Arizzano che accoglie ragazzi e ragazze ritardati

Dal primo luglio il collegio è passato sotto il controllo della Provincia che ora sta raccogliendo dati per un'inchiesta - Un tentato suicidio, due casi di droga, oggetti pericolosi sequestrati nelle camere

(Dal nostro inviato speciale)

Arizzano, 25 ottobre.

Indagini in un istituto per ragazzi ritardati. E' il collegio italo-svizzero «Pedroni», che sorge a Cresseglio, una frazione di Arizzano, a 5 chilometri da Intra. Sotto si vede lo specchio del Lago Maggiore. Ospita adolescenti difficili, cioè ragazzi che rivelano disturbi nel carattere e nel comportamento, alcuni dei quali hanno un quoziente di intelligenza inferiore alla media.

I fatti riguarderebbero un periodo di circa sette anni, dal 1965 alla fine del giugno scorso. Il primo luglio, l'istituto, che era sorto come fondazione privata, è passato sotto il controllo dell'amministrazione provinciale, che ora starebbe raccogliendo «una serie di elementi conoscitivi» da utilizzare poi per una inchiesta amministrativa interna, da trasmettere eventualmente alla Procura della Repubblica.

Le voci sono parecchie. Per avere elementi più sicuri siamo andati a trovare la nuova direttrice, maestra Adriana Corà, che è anche consigliere di orientamento professionale ed abita ad Antoliva, un paese a pochi chilometri da Cresseglio. L'edificio è a tre piani, circondato da un recinto con un cancelletto aperto. L'insegnante è una donna dall'aspetto mite, sui 40 anni.

«Sì — ci dice —, in quest'istituto sono avvenute vicende sconcertanti. Quattro mesi fa c'era un'anarchia completa, ora cerchiamo di normalizzare la situazione, ma è un processo difficile e lento».

Secondo le autorità sanitarie, l'edificio ha un'agibilità per trenta adolescenti, ma fino al giugno di quest'anno ce n'erano quarantacinque, tra maschi e femmine. Afferma l'attuale direttrice: «Si stava in promiscuità, con conseguenze talvolta spiacevoli. C'erano bambini di 6 anni, ma anche ragazzi di 18 che forse potevano essere dimessi».

La situazione, secondo la maestra Corà, è precipitata sette anni or sono, poco dopo l'arrivo dell'allora direttrice. «Io — dice la Corà — ho insegnato qui per tredici anni, fino al 1969, e sono tornata alla fine di giugno di quest'anno. Ho assistito a scene angosciose».

Domandiamo: «C'è stato anche un tentativo di suicidio?».

La Corà risponde: «Sì, l'ha compiuto un ragazzo psicopatico grave, che forse avrebbe dovuto essere ricoverato in un manicomio. E' stato salvato in tempo».

Ma la magistratura non è stata mai informata?

«E' intervenuta per fatti isolati. Nella primavera scorso, ad esempio, due ragazzine erano state sorprese drogate e si è svolta un'inchiesta».

Come si erano procurate la droga le due ragazzine?

«Non lo so, forse avevano rubato le pastiglie nella farmacia dell'istituto».

Si dice anche che circolino oggetti pericolosi. La direttrice apre un cassetto: «Armi da fuoco no, ma questi sì». E mostra un pugnale lungo una quindicina di centimetri e un oggetto simile ad un arpione, con le estremità acuminate: «L'ha sequestrato io, tempo fa, nella camera di due ragazzi». Poi la maestra Corà aggiunge che ci sono stati episodi meno gravi, ma ugualmente significativi.

Ora, secondo la direttrice, che è affiancata nella sua opera da cinque assistenti e da sei donne di servizio, la situazione si starebbe normalizzando, anche se molto lentamente. Gli elementi implicati in queste vicende sono stati allontanati, ne rimangono 17, tra cui una decina di ragazze. Li vediamo rincorrersi nei corridoi, affollarsi attorno alla direttrice implorando una caramella. Le voci che hanno originato le indagini sembrano incredibili. Un collegio come un altro, con ragazzi più bisognosi di cure e di affetto.

Clemente Granata

Falso allarme ad Omegna per il Consiglio comunale

(Nostro servizio particolare)

Omegna, 25 ottobre.

(p. b.) Ad Omegna si è diffusa in mattinata la notizia che il ministero dell'Interno, con un telegramma inviato alla prefettura di Novara, aveva ordinato lo scioglimento del Consiglio comunale. Ciò in seguito alle dimissioni di circa la metà dei consiglieri. La notizia è rimbalzata a Roma e proprio il ministero ha chiesto spiegazioni alla prefettura novarese, che, naturalmente, è caduta dalle nuvole. C'è stata, anzi, al riguardo, una spiegazione.

Quando, due settimane or sono, quindici dei trenta consiglieri (dc, psi, pli e psdi) rassegnarono contemporaneamente le dimissioni, era stata teoricamente presa in considerazione la possibilità di includere Omegna tra i comuni chiamati, il 26 novembre, a rinnovare le amministrazioni. Erano però subito venuti meno i presupposti per dichiarare decaduta l'amministrazione: non solo la Giunta non era stata rimita per la presa d'atto, ma due dei dimissionari (i socialdemocratici) erano ritornati sul loro passo, cosicché i consiglieri rimasti in carica risultarono 17. Come è noto, c'è stata poi l'accettazione da parte di un indipendente di «surrogare» il dimissionario Cartabbia, facendo così salire il numero a 18. Più che sufficiente perché il Consiglio possa continuare ad operare.

Laveno: esce di casa e muore sotto un'auto

Laveno, 25 ottobre.

(a.c.) Gottardo Aramini, 82 anni, mentre attraversava a piedi la strada nei pressi di Ispra, dopo essere uscito dal cortile della propria abitazione, è stato investito da una vettura guidata da Calogero Ferrera, 42 anni, di Angera. Scagliato ad alcuni metri di distanza, è morto sul colpo.

Appello agli sportivi del club biancocerchiato

Se non trova mecenati il Verbania sarà costretto a rinunciare alla C

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 25 ottobre.

(a. c.) Il Verbania calcio sarà salvato? L'interrogativo non ha avuto una risposta precisa neppure nell'assemblea convocata ieri sera nel salone della Società operaia di mutuo soccorso da Franco Morelli, Gianfranco Clivio e Donato Borioli. Erano presenti cinquanta persone fra cui alcuni vecchi consiglieri del sodalizio (i fratelli Melloni, Garganico, Basso, Cova, Galletti) e una ventina di «fedelissimi» con il loro presidente Brignoli. Alla riunione c'erano anche il sindaco Mazzola, l'assessore allo Sport Colombo, l'assessore alla Viabilità e al Decentramento Rago, il consigliere comunale Grieco e il presidente dell'Azienda di turismo Cambiaggio.

L'ex presidente Garganico ha detto che il Verbania ha ancora un deficit di 50 milioni. Il candidato alla presidenza, Franco Morelli, concessionario per l'Italia di industrie francesi di cosmetica, dal canto suo si è riservato di esaminare la situazione coi suoi collaboratori nei prossimi giorni. Ha poi lasciato capire che se non si arriverà a solide garanzie in fatto di finanziamenti, il Verbania sarà costretto a rinunciare al campionato di serie C. Contenano in modo determinante i contributi che verranno assicurati dal comune, Azienda autonoma di turismo, Unione industriali e un gruppo di altre persone.

Dopo Morelli hanno preso la parola l'ex presidente Cova, Pedroli, Pasana, Melloni, Brignoli, Fuhrmann, l'ex sindaco Sironi, Enke e il sindaco.

«Noi — ha detto Mazzola — non promettiamo miracoli. Sono venuto qui per rendermi conto della situazione e garantire la comprensione dell'amministrazione comunale e il suo aiuto. Non so però fin che misura mi sarà possibile farlo, perché non dipende soltanto da me».

Criticato per l'assenteismo del suo ente, il presidente dell'Azienda di turismo, Cambiaggio, ha promesso un contributo finanziario per il calcio verbanese. Dopo altri interventi l'avvocato Fuhrmann ha proposto la formazione di una commissione che cercherà di trovare la sovvenzione necessaria per coprire il deficit di 20-25 milioni previsto per la corrente stagione. Hanno accettato di farvi parte, oltre a Morelli, Clivio e Borioli, anche Enke, Petoletti, Sironi, Garganico, Porta e Pedroli.

Intanto il direttore sportivo del club, Pedroli, continuerà le trattative con alcune società, in vista del mercato di novembre, per il rafforzamento della squadra. Il presidente del Varese, Borghi, ha detto che la sua società è disposta a cedere in prestito ai biancocerchiati l'attaccante Fusaro. Dal canto suo, Morelli ha ribadito che assumerà responsabilità dirigenziali solo se i colloqui di questi giorni daranno esito positivo.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Perché quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer.
COCCIA: Alfredo Alfredo.
ELDORADO: E poi lo chiamarono il Magnifico.
ECCELSIOR: La morte dall'occhio di cristallo.
FARAGGIANA: La seduzione scientifica.
VITTORIA: Il caso Carey.
S. CUORE: Tarzan nella valle dell'oro.

ARONA
S. CARLO: Abbandonati nello spazio.
ROMA: Tre per uccidere.
MODERNO: Omicidio al 25° piano.
LUX: I segreti di Satana.

BELLINZAGO
VANDONI: Tre modi violenti.
VOLTA: L'uomo che doveva uccidere il suo passato.

BIANDRATE
ITALIA: Una stagione all'inferno.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Mademoiselle Ox fede e i suoi vizi.
SOCIALE: Don Camillo e i giovani d'oggi.

CAMERI
ORATORIO: Bal Women.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: riposo.

DOMODOSSOLA
CAPITOL: La mia vergine.
CORSO: L'ignara dalla pagina di fuoco.

GALLIATE
SMERALDO: Il boia.

GATTINARA
ITALIA: La furia dei giganti.

GHEMME
ITALIA: I pornografici.

OLEGGIO
COMUNALE: Non rimarranno i cow-boys che domano.
MODERNO: Winnie.

OMEGNA
SOCIALE: Gli intoccati.
SPLENDOR: La polizia ringrazia.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: La pelle di Satana.

TRECATE
PELLICO: Pippo ottimalmico.
COMUNALE: Inghilterra nuda.
VITTORIA: Ice Kids.

VERBANIA
APOLLO: La bella addormentata nel bosco.
IMPERO: Il treno.
SOCIALE: Intrigo: i quattro dell'Ave Maria.
SOCIALE (Pallanza): I sette desiderati.

RITROVI

MEINA
DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE «Le Taverniel», tel. 0322 9471: ogni sera spettacolo. Tutte le sere dalle 10. Sabato e domenica completo «Il Diavolo».

la voglia di vestirsi di macchie

Centro Confezioni Pellicceria
MILANO

Modelli Alta Moda
Jacques Robert
PARIS

Punto vendita Condominio
COSTABELLA
DORMELLETTO di ARONA - Str. St. Sempione
(tra Dormelletto e Arona) (di fronte Motel QUO VADIS strada CAMPING LAGO MAGGIORE a destra)
APERTO FERIALI E FESTIVI

Atelier alta moda
Modelli in esclusiva
Visoni - Persiani
Ocelot - Castori - Lontre
Rat Musqué
Volpi rosse - ecc.
10.000 meravigliose pelli a vostra scelta